



DIRIGENTISCUOLA - Di.S.Conf.
ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE-SINDACALE
DIRIGENTI AREA ISTRUZIONE E RICERCA
CONFEDERATI CODIRP



PEREQUAZIONE – RINNOVO CCNL

L' "INCOMPIUTA"

Alla conoscenza del Signor Ministro, On. Prof. Giuseppe Valditara

(Incontro in presenza del 6 dicembre 2022)

Breve sintesi storica del mancato allineamento retributivo conseguente all'attribuzione della qualifica dirigenziale:

1. Alla dirigenza delle istituzioni scolastiche, a differenza della dirigenza amministrativa, si accede con un concorso di secondo grado in quanto necessita, oltre il possesso di una laurea magistrale o di vecchio ordinamento, la previa qualifica di docente di ruolo e con almeno cinque anni di anzianità nel servizio.

2. Conferita la qualifica dirigenziale ai già presidi e direttori didattici (capi d'istituto, appartenenti al *personale della scuola*) con il D. Lgs. 59/1998, attuativo dell'art. 21, comma 16 della legge delega 59/1997, la primigenia regolazione del rapporto di lavoro è avvenuta con l'apposito CCNL 1 gennaio 2000-31 dicembre 2001; che riedita in sostanza l'articolo 32 del CCNL Scuola del 03.04.1995 per quella che era all'epoca ancora una funzione direttiva, ma già prefigurante la *"distinta area della specifica dirigenza scolastica nell'ambito del comparto scuola, non assimilabile alla dirigenza regolata dal decreto legislativo 29/93"*: nonostante che nel contratto della dirigenza amministrativa del Ministero dell'istruzione (esattamente normata dal generale D. Lgs. 29/1993) fossero stati pacificamente inseriti i *non meno specifici*, perché anch'essi provenienti dalla docenza, ispettori tecnici periferici non appena divenuti dirigenti tecnici.

Poiché, a differenza del Comparto, per le qualifiche dirigenziali non esisteva (e non esiste) una progressione economica, nel summenzionato primo CCNL di area non si riuscì ad andare oltre lo stanziamento delle risorse strettamente necessarie per il solo mantenimento, o poco più, delle retribuzioni percepite come docenti all'atto dell'acquisizione del nuovo ruolo (tramite il meccanismo del c.d. maturato economico, da riassorbire nelle successive tornate contrattuali). Per cui nell'allegata Dichiarazione a verbale n. 2, del 10 gennaio 2002, le sigle sindacali firmatarie del CCNL evidenziarono che *"La prima e fondamentale rivendicazione rimane il raggiungimento del pieno allineamento retributivo dei dirigenti scolastici alle altre dirigenze pubbliche"*, **da ottenere nella successiva tornata**, in modo che potesse realizzarsi la piena perequazione economica con il

Sede Legale, operativa e amministrativa: Viale Luigi Pinto n. 87 - 71122 FOGGIA

TELEF/FAX 0881748615 - C.F. 94086870717

Mail: dirigentiscuola@libero.it - info@dirigentiscuola.org

PEC: dirigentiscuola@pec.it - Sito: www.dirigentiscuola.org – Canale Telegram: <https://t.me/DirigentiScuola>



DIRIGENTISCUOLA - Di.S.Conf.
ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE-SINDACALE
DIRIGENTI AREA ISTRUZIONE E RICERCA
CONFEDERATI CODIRP



resto della dirigenza pubblica o comunque dipendente dal medesimo datore di lavoro (il Ministero dell'istruzione) entro il lasso temporale di un biennio, come era avvenuto per gli ispettori dopo essere diventati dirigenti tecnici.

3. Il successivo CCNL per il quadriennio 2002-2005 deluse le attese, concludendosi con l'analoga Dichiarazione a verbale del 29 novembre 2005 per stigmatizzare “il grave comportamento del Governo che non ha stanziato le risorse necessarie a realizzare sia pure il più piccolo avvicinamento all'equiparazione retributiva alle altre Dirigenze dello Stato, obiettivo ritenuto legittimo da specifici impegni politici e contenuto, come prospettiva da realizzare, nell'atto d'indirizzo firmato dall'attuale Governo l'8 gennaio 2002 onde favorire la firma del CCNL 2000-2001”.

4. Puntuale – e decisamente stucchevole, nell'anodina ultima formula coniata – la replica della consueta Dichiarazione congiunta n. 1 in calce al CCNL 2006-2009, sottoscritto il 15 luglio 2010, in cui “le parti sono concordi nel ritenere che il confronto sugli ulteriori benefici economici debba prioritariamente affrontare i problemi di perequazione retributiva interna all'area, evidenziati nel corso del negoziato relativo al presente CCNL”.

5. Dopo il blocco dei contratti pubblici durato dieci anni, la sentenza della Corte costituzionale n. 178/2015 ha imposto la riapertura delle trattative, anche per le nuove aree dirigenziali che il CCNQ del 13 luglio 2016 aveva ridotto a quattro in luogo delle preesistenti otto, in attuazione del D. Lgs. 150/2009, accorciando altresì la durata del CCNL a un triennio e per disciplinarvi congiuntamente la parte normativa e la parte economica.

Realizzata l'armonia di sistema, la dirigenza scolastica è pertanto uscita dalla *riserva indiana* dell'Area V, surrettiziamente astretta nel *“comparto scuola, articolato in autonome aree”*, sì da essere in definitiva considerata una non-dirigenza, al di là del mero *nomen iuris*. La perequazione, dopo quattro rinvii, sembrava scontata. Invece l'ennesima beffa. Iniziò quella che fu definita la *“rabbia dei presidi”*. Sfociata in manifestazioni e proteste. La più eclatante quella promossa da DIRIGENTISCUOLA e attuata nel maggio del 2017: **presidio del Ministero con sit-in di cinque giorni con sciopero della fame e della sete** che indussero il Governo dell'epoca ad assicurare la perequazione *“progressiva”*: parte con il CCNL 2016/2018 e parte con il successivo 2019/2021. L'impegno assunto dall'allora ministra Fedeli di far stanziare nella legge di bilancio le afferenti risorse fu mantenuto. Con il CCNL 2016/2018 iniziò l'allineamento con il riconoscimento della parte fissa della retribuzione di posizione, rinviando il completamento dell'equiparazione retributiva alla tornata contrattuale 2019-2021, previo accantonamento di 96 milioni l'anno.

6. Come le precedenti, secondo una deplorabile italiana prassi, il CCNL 2019/2021 è già scaduto senza che ancora vi sia l'Atto d'indirizzo!! E del completamento della perequazione non vi è

Sede Legale, operativa e amministrativa: Viale Luigi Pinto n. 87 - 71122 FOGGIA

TELEF/FAX 0881748615 - C.F. 94086870717

Mail: dirigentiscuola@libero.it - info@dirigentiscuola.org

PEC: dirigentiscuola@pec.it - Sito: www.dirigentiscuola.org – Canale Telegram: <https://t.me/DirigentiScuola>



DIRIGENTISCUOLA - Di.S.Conf.
ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE-SINDACALE
DIRIGENTI AREA ISTRUZIONE E RICERCA
CONFEDERATI CODIRP



nemmeno l'ombra, nulla essendosi stanziato in proposito nei rispettivi esercizi finanziari, come nulla è previsto nella nuova legge di bilancio. Ma che vi sia da sanare un'autentica ingiustizia lo si è pure scritto a chiare lettere - solo scritto - nella Relazione illustrativa che accompagnava il disegno di legge di bilancio per il 2022, peraltro copiandosi i passaggi della Corte dei conti in sede di registrazione dei due risalenti contratti collettivi nazionali della quinta area della dirigenza scolastica 2002-2005 e 2006-2009: rispettivamente, Adunanza del 07.04.2006 (con richiamo e condivisione del parere del Consiglio di Stato, Commissione speciale P.I., 16.03.2003) e Adunanza del 14.07.2010.

Vi si legge che l'intero Governo riconosce essere *“ampio e complesso”* l'ambito d'intervento del dirigente scolastico nell'attuale contesto normativo, che *“richiede competenze specifiche in campi assai eterogenei, quali, per citarne alcuni, quelli didattici e pedagogici (realizzazione del PTOF), tecnici specialistici (sicurezza degli edifici scolastici), giuslavoristici (gestione del personale)”*. Competenze che vedono *“concentrate nella sua figura una molteplicità di funzioni e di responsabilità che, negli altri settori della pubblica amministrazione, vengono affidati ad una pluralità di risorse dirigenziali”*. Sicché *“si ricava la necessità di incrementare la retribuzione di tale figura professionale adeguandola almeno ai livelli retributivi previsti per la dirigenza di seconda fascia del Ministero dell'istruzione”*.

7. E nulla c'è nel disegno di legge di bilancio per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025: che è nella piena ed esclusiva responsabilità di questo Governo, di cui il Ministro dell'Istruzione e del Merito è espressione. Immediatamente DIRIGENTISCUOLA ha reagito con l'allegata nota del 25/11/2022.

Non possono, al riguardo, dirsi soddisfatti i previsti risparmi di spesa susseguenti ai nuovi criteri di dimensionamento delle istituzioni scolastiche, pari a circa il 10% rispetto al numero attuale: sia perché il loro decremento è diluito lungo un decennio (fino al termine dell'anno scolastico 2031-2032), sia perché le afferenti risorse finanziarie *possono* essere destinate non solo ed esclusivamente al fondo unico nazionale (FUN) per la retribuzione di posizione variabile e di risultato dei dirigenti scolastici, ma anche alle indennità ai direttori dei servizi generali e amministrativi, al fondo per il miglioramento dell'offerta formativa (MOF) cui accedono i docenti e il personale ATA, fino al pagamento delle supplenze brevi e saltuarie del personale scolastico. Ed è facile prevedere che saranno decisive le pressioni dei sindacati di comparto per indirizzarle in larga parte a favore dei *lavoratori* che - lo si è detto e lo si è scritto, incuranti della scorrettezza metodologica dei paragoni in verticale - percepiscono retribuzioni pari alla metà, e pure meno, della loro *controparte datoriale*.

Sede Legale, operativa e amministrativa: Viale Luigi Pinto n. 87 - 71122 FOGGIA

TELEF/FAX 0881748615 - C.F. 94086870717

Mail: dirigentiscuola@libero.it - info@dirigentiscuola.org

PEC: dirigentiscuola@pec.it - Sito: www.dirigentiscuola.org - Canale Telegram: <https://t.me/DirigentiScuola>



DIRIGENTISCUOLA - Di.S.Conf.
ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE-SINDACALE
DIRIGENTI AREA ISTRUZIONE E RICERCA
CONFEDERATI CODIRP



Si è pure ipotizzato, nell'incontro con i sindacati di area del 29 novembre u.s., che possano impiegarsi le risorse – che però non sarebbero strutturali – stanziata nelle precedenti leggi di bilancio 178/2020 e 234/2021 e ora formalmente mantenute sempre *ad tempus*: che avrebbero potuto – e che potrebbero fino a tutto l'anno scolastico 2023-2024 – assicurare alle istituzioni scolastiche aventi almeno 500 alunni (300 nelle zone in deroga) un loro dirigente scolastico e un loro direttore dei servizi generali e amministrativi, ma non utilizzate in quanto l'ex ministro dell'Istruzione – mal consigliato – ha deciso di non applicare leggi dello Stato. **Pienamente d'accordo, ma prima bisogna sanare l'ingiustizia allineando, dopo un ventennio di promesse e rinvii, le retribuzioni, recuperando la dignità alla categoria.**

Ma si tratta (e si tratterebbe) di palliativi, occorrendo a regime all'incirca 370 milioni di euro lordo Stato per il completamento dell'equiparazione retributiva con le dirigenze pubbliche di pari seconda fascia, e in particolare con le altre dirigenze del Ministero dell'Istruzione e del Merito.

8. A rinforzo dei punti di attenzione sopra compendati e conclusivamente, merita sempre di essere riportato quel passaggio figurante nella recente riedizione curata dal magistrato Vito TENORE, con diversi contributi di dirigenti dell'allora MIUR (*Il dirigente scolastico e le sue competenze giuridico-amministrative*, Anicia, 2017); del dirigente scolastico che *“oltre ad essere un leader educativo, diviene l'unico dirigente italiano a tutto tondo e onnisciente, che deve cioè sapere di pedagogia, di organizzazione aziendale, di psicologia, di contabilità, di relazioni sindacali, di gestione del personale, di anticorruzione, di gestione dei sinistri scolastici, di polizze assicurative, di gare e appalti, di finanziamenti comunitari, di contratti pubblici, di relazioni con gli enti locali poco collaborativi (e sovente latitanti e arroganti), di accesso e trasparenza provvedimentoale, di privacy, di gestione di dati sensibili, oltre a relazionarsi ogni giorno con docenti, alunni e genitori sempre più invasivi”*. E si rimarca che, *“mentre tutta questa poderosa mole di lavoro è ripartita, nei Ministeri, tra decine, se non centinaia, di dirigenti, settorialmente specializzati e aggiornati, in un'istituzione scolastica tale complesso di conoscenze si somma in capo al Dirigente scolastico, vero e proprio primo motore mobile dell'azione periferica del MIUR, spesso in funzione sette giorni su sette, con fasce orarie davvero assai dilatate che si protraggono anche in fasi spesso serali e domenicali, lottando con penuria di mezzi, personale, con altre istituzioni poco collaborative, con vertici territoriali talvolta anguilleschi e con budget estremamente limitati”*.

9. Certamente, si è ben avvertiti che i tempi sono difficili e c'è una drammatica crisi sociale da affrontare con in più l'incertezza delle prospettive. Ma non sono state meno gravi le tante ricorrenti priorità allegate in vent'anni, nel momento dei rinnovi contrattuali, per confinare sullo sfondo, e oltre lo sfondo, le pure riconosciute legittime ragioni della dirigenza scolastica.

Sede Legale, operativa e amministrativa: Viale Luigi Pinto n. 87 - 71122 FOGGIA

TELEF/FAX 0881748615 - C.F. 94086870717

Mail: dirigentiscuola@libero.it - info@dirigentiscuola.org

PEC: dirigentiscuola@pec.it - Sito: www.dirigentiscuola.org – Canale Telegram: <https://t.me/DirigentiScuola>



DIRIGENTISCUOLA- Di.S.Conf.
ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE-SINDACALE
DIRIGENTI AREA ISTRUZIONE E RICERCA
CONFEDERATI CODIRP



10. PACTA SERVANDA SUNT! Il Governo deve onorare l'impegno preso senza costringere la categoria a reagire in modo ancora più determinato. Dall'altra parte la categoria, sensibile e conscia delle difficoltà del momento, è anche disposta ad accettare il solo allineamento della parte variabile della retribuzione di posizione rinviando alla successiva tornata contrattuale quella di risultato. Un gesto di responsabilità che va apprezzato.

*Sede Legale, operativa e amministrativa: Viale Luigi Pinto n. 87 - 71122 FOGGIA
TELEF/FAX 0881748615 - C.F. 94086870717*

Mail: dirigentiscuola@libero.it - info@dirigentiscuola.org

PEC: dirigentiscuola@pec.it - Sito: www.dirigentiscuola.org – Canale Telegram: <https://t.me/DirigentiScuola>